

**Asserzioni etiche e di  
sostenibilità delle aziende e  
“false ESG”: emergono  
criticità dall’indagine,  
appena conclusa, finanziata  
dal Parlamento UE sui rating  
delle imprese, sulle  
asserzioni etiche aziendali e  
sulla percezione dei  
cittadini riguardo alle  
scelte “green”**



Una ricerca italiana racconta approcci, metodi e standard nella rendicontazione degli aspetti non finanziari utilizzati dalle aziende nell'attività di rendicontazione ESG, anche al fine di rendersi più appetibili sul mercato, e illustra la percezione dei cittadini riguardo alle scelte "green" (vere o presunte) delle aziende: il 70 % delle società che pubblicano bilanci di sostenibilità convalidati da una società di certificazione hanno indicato che il lavoro di quest'ultima si è basato solamente sull'analisi di documenti ed evidenze prodotte dall'azienda stessa, e solo il 25,00% del campione ha affermato di essersi sottoposta a uno specifico audit svolto in azienda. Anche per questo il grado di fiducia da parte della cittadinanza verso le aziende è basso/bassissimo per il 64%, e per molti cittadini (45%) le aziende utilizzano il tema della sostenibilità principalmente per motivi pubblicitari e di marketing.

---

**Musk è il nuovo cattivo. I giganti digitali cercano di arruffianarsi i governi, mentre i nani scavano sotto i loro piedi**

Siamo a una nuova svolta, in cui il mercato digitale torna sui suoi passi e ripropone l'open source come modello originale e diverso dagli assetti proprietari verticali, tipici del fordismo industriale. Tocca all'Europa cogliere l'opportunità

---

# **Il Parlamento EU adotta il testo della CSDD, la direttiva sulla due diligence sui fornitori**

Direttiva Europea

---

## **Social media: 8 elementi essenziali per un piano efficace di governance**



Un interessante articolo sul blog di Hootsuite fa il punto sull'importanza e le caratteristiche di questo strumento di governance interno per una gestione efficace della propria comunicazione.

---

**Sito web senza certificato  
SSL e HTTPS: multa da 15.000  
euro**



Il Garante per la protezione dei dati personali ha sanzionato con una multa da 15.000 € un'azienda che consentiva l'accesso ai propri servizi online senza la crittografia del protocollo HTTPS.